

li. Preghiamo il Signore perché possiamo dividerli e applicarli:

R/. Convertiti a Te, Signore

- Rinnova, Signore Gesù, il cuore della tua Chiesa, perché possa essere in mezzo ai popoli della terra segno e sacramento di fraternità e di comunione. Preghiamo.

- Signore Gesù, vieni in aiuto al nostro mondo che ha smesso di sognare una possibile convivenza planetaria. dimenticando il dramma di tanti popoli votati alla fame ed alla guerra. Cambia il nostro cuore o Signore. Preghiamo.

- Ti affidiamo, Signore Gesù, il nostro Paese e coloro che lo governano: illuminali con la tua Sapienza, affinché la verità e la trasparenza delle loro azioni li orientino verso la buona politica, attenta ai poveri e agli emarginati. Preghiamo.

- Ricordati, Signore Gesù, dei ragazzi e dei giovani, che si trovano ad affrontare un mondo, che corre con la sua tecnologia, ma che smarrisce ogni giorno di più il senso dell'umanità. Preghiamo.

- Ci ricordiamo, Signore Gesù, dei nostri parenti e amici defunti, delle vittime delle guerre, in particolare a Gaza e in Ucraina, delle vittime della violenza nelle famiglie e dei disastri

ambientali. Possano tutti riposare nella tua pace. Preghiamo

Cel. Signore Gesù, accogli le suppli-
che della tua Chiesa in preghiera.
Aiuta tutti noi a compiere un cammino di maturità cristiana, aprendo il cuore al tuo Vangelo e ai fratelli e sorelle in umanità. Te lo chiediamo come nostro Fratello e Signore, vivente nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Sulle offerte

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

RI TI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, non comprenderò mai pienamente i tuoi progetti sull'uomo che hai creato a tua immagine; dirigi tutto con amore su strade che spesso non condividiamo. Aiutaci a scoprire come vince l'amore che stima tutti uguali, tutti sussidiari degli altri, anche se ci è difficile essere solidali. Impregnati di te potremo seguirvi, almeno un po'

Dopo la comunione

Porta a compimento, Signore, l'opera redentrice della tua misericordia e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

23 Agosto 2026 XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RI TI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

La meraviglia non è riservata alle cose belle, lo è prima di tutto per quei progetti d'amore che stesso sorvoliamo

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, cuore totalmente aperto per l'uomo, abbi pietà di noi
Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, dolcezza del Padre, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, grazie al quale tutto esiste, abbi pietà di noi

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e Pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa. Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, fonte di sapienza, che nell'umile testimonianza dell'apostolo Pietro hai posto il fondamento della nostra fede, dona a tutti gli uomini la luce del tuo Spirito, perché riconoscendo in Gesù di Nazaret il Figlio del Dio vivente, diventino pietre vive

per l'edificazione della tua Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura (Is 22,19-23)

Dal libro del profeta Isaia
Così dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo: «Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto. In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Chelkîa; lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda. Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre». Parola di Dio

Salmo Responsoriale (Sal 137)

R. Signore, il tuo amore è per sempre.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guardavo verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

Seconda Lettura *(Rm 11,33-36)*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen. Parola di Dio

Canto al Vangelo *(Mt 16,18)*

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. Alleluia.

Vangelo *(Mt 16,13-20)*

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro:

«Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Non so la vostra impressione, ma avreste concluso la riflessione che ci accompagna da alcune domeniche in questa maniera? Di solito, noi, concludiamo con un'ammonizione o un consiglio e invece S Paolo ci propone un inno che compone attingendo a profeti, salmi e a Giobbe.

Non mi è sembrato un atto rinunciatorio, un non tirare delle conclusioni dopo tante indicazioni dottrinali, personalmente l'ho recepito come una constatazione: di fronte a tante meraviglie che Dio compie non possiamo far altro che meravigliarci.

E' un modo totalmente all'opposto da un integralismo dottrinale o tradizionale: non è "se è così è così" e basta, è un "fin'ora ho percepito e gustato questo, cosa mi riserverà Dio nel futuro?"

Mi viene in mente un brano famoso delle Confessioni di S. Agostino: "Tardi Ti ho

amato, bellezza tanto antica e tanto nuova; tardi Ti ho amato! Ecco, Tu eri dentro di me, io stavo al di fuori, e qui Ti cercavo, gettandomi, deforme, sulle belle forme delle creature fatte da Te. Tu eri con me, ma io non ero con Te ... Hai diffuso il tuo profumo: io l'ho respirato e ora anelo a Te. Ti ho gustato e ora ardo di desiderio per la tua pace".

In entrambi i nostri personaggi, Paolo e Agostino, che umiltà, nonostante tanta sapienza. A noi è difficile accettare che la visione umana delle cose sia troppo limitata, che le indicazioni dottrinali siano delle tracce per una maggiore comprensione della fede, che il catechismo non dica "tutto", ma dia lo slancio per meglio conoscere e meglio affidarsi al Signore; esternamente, la nostra formazione cristiana si ferma alla cresima, dopo "si ha ricevuto lo Spirito Santo, si è maturi e avanza tutto".

Il nostro inno ci può allora risuonare come un atto di umiltà di fronte alla grandezza di Dio e dei suoi piani, ma anche l'invito a scoprire e reinterpretare nel presente i segni del suo agire.

Non a caso l'inno si apre con tre caratteristiche che ci rimandano alla creazione: la ricchezza, non monetaria, ma di creatività e potenza; la sapienza, non culturale, ma che sa far vivere, orientare, dare senso alle cose; e infine la scienza che bene ha ordinato il creato.

Se la creazione è la sintesi di queste qualità, la storia ne è la rivelazione nel tempo. Geremia (Ger 23,18) lo manifesta smascherando le illusioni dei falsi profeti sulla fine di Gerusalemme, e Isaia, ad esempio, lo individua nell'editto di Ciro per la fine dell'esilio babilonese.

Sta a noi avere la loro sensibilità sto-

rico-spirituale; se crediamo di racchiudere la storia nella nostra comprensione, saremo costantemente superati. Ma dobbiamo fare attenzione, perché la salvezza passa proprio attraverso la nostra storia. E se abbiamo da brontolare perché siamo saputelli?

Ci viene in aiuto l'arringa che Dio fa a Giobbe e ai suoi amici (Giob 38s) dove il nostro sapere risulta molto limitato nei confronti dei piani di Dio e del suo agire. La conclusione che possiamo trarne è allora fin dove arriva la nostra arroganza, che non sa riconoscere la nostra limitatezza nel decifrare i piani di Dio e dove incomincia la nostra umiltà, che pur ricominciando le nostre abilità intellettuali e non, resta aperta all'imprevisto di Dio e, restandone inebriata, anela a una pace che viene dall'accoglienza della sua volontà.

Credo (Simbolo Apostolico)

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle, siamo impegnati anche noi a scoprire la profondità dei disegni di Dio che parla di fraternità e di convivialità tra i popo-